

I Grandi Marchi del vino italiano sono a Shanghai e Hong Kong fino al 6 giugno per la tappa istituzionale

by - martedì, Giugno 04, 2019

<http://www.vinotype.it/i-grandi-marchi-del-vino-italiano-sono-a-shanghai-e-hong-kong-fino-al-6-giugno-per-la-tappa-istituzionale/>

Dal 4 al 6 giugno la Cina ospita l'appuntamento annuale più importante dell'Istituto, con la partecipazione di tutte le 19 aziende associate*.

Degli oltre 2,4 miliardi di vini importati in Cina nel 2018, meno del 6% (142 milioni di euro) è di origine italiana, ma le potenzialità di sviluppo sono enormi rispetto ai livelli di consumo che nel giro dell'ultimo decennio sono più che raddoppiati.

Sarà un vero e proprio dream team di produttori top quello che si prepara a sbarcare a **Shanghai e Hong Kong dal 4 al 6 giugno** in rappresentanza dell'eccellenza enoica tricolore. [L'Istituto del Vino Italiano di Qualità Grandi Marchi](#) farà infatti tappa in **Cina** per il suo appuntamento più importante e rappresentativo dell'anno, schierando le 19 aziende icona che dal 2004 promuovono e valorizzano insieme il brand Italia nel mondo. Dopo aver toccato grandi metropoli come Mosca, Tokyo, San Pietroburgo, Toronto, Miami, Londra, San Francisco, Milano, Berlino, Zurigo e in ultimo Houston, Boston e New York nel 2018, saranno dunque due delle città più dinamiche e interessanti dell'Asia a ospitare l'evento istituzionale IGM che, come da tradizione, prevede seminari di approfondimento, degustazioni guidate da esperti internazionali e dagli stessi titolari delle cantine associate e due walk around tasting. Il tutto con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la conoscenza sulla vitivinicoltura eccellente del nostro Paese ma anche di rafforzare le quote del vino tricolore in un mercato riconosciuto come il più promettente a livello mondiale, seppur ad oggi fortemente presidiato dalla Francia ma che, negli ultimi anni, ha visto crescere prepotentemente l'Australia. Basti infatti pensare che in Cina, sempre nel 2018, i francesi hanno rappresentato il 37% del valore di tutto il vino importato (ma era il 42% appena due anni prima), mentre gli australiani sono contestualmente passati dal 24% al 27% di quota.

*“Quest’anno abbiamo scelto di fare tappa a Shanghai e Hong Kong – spiega **Piero Mastroberardino, presidente dell’Istituto del Vino Italiano di Qualità Grandi Marchi** - con lo scopo di testimoniare, attraverso la nostra presenza diretta e la nostra attività, la cultura della qualità che caratterizza il vino italiano su un mercato, quello cinese, che è in rapida evoluzione. Shanghai, in particolare, è la città cinese più ricca, dinamica, moderna e cosmopolita che più di ogni altra anticipa le tendenze, mentre Hong Kong, seppur non più città-stato come un tempo, rimane una delle piazze asiatiche più importanti sul piano finanziario e dei beni di lusso e per il vino un hub logistico importante e di riferimento per gran parte dell’Asia. In generale il consumo di vino in Cina nel giro dell’ultimo decennio è più che raddoppiato ed il vino italiano, secondo i dati Wine Monitor relativi ai vini imbottigliati, occupa in valore il quinto posto dopo Francia, Australia, Cile e Spagna con una quota di mercato del 6%. C’è quindi molto lavoro da fare ed è necessaria un’azione che, accanto agli sforzi messi in campo da un paio di anni dal Mise attraverso l’ICE e il tavolo di concertazione con le categoria, affianchi la presenza più diretta delle aziende. Proprio in questa ottica si inserisce il nostro evento istituzionale, non a caso il più importante dell’anno in quanto vede la presenza di tutte le cantine associate, ciascuna rappresentate da*

un membro della famiglia titolare”.

Alois Lageder, Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute, Antinori, Argiolas, Col d’Orcia, Ca’ del Bosco, Carpenè Malvolti, Donnafugata, Gaja, Jermann, Lungarotti, Masi, Mastroberardino, Michele Chiarlo, Pio Cesare, Rivera, Tasca d’Almerita, Tenuta San Guido e Umani Ronchi. Saranno loro dunque la ‘locomotiva’ dell’IGM Asia Tour 2019, che si prepara a partire il 4 giugno alla volta del Ritz-Carlton Pudong di Shanghai per poi arrivare il 5 e 6 giugno a Hong Kong, prima al James Suckling Wine Central, per un incontro di benvenuto, e successivamente al Four Seasons Hotel.

L’Istituto del Vino Italiano di Qualità Grandi Marchi, attualmente presieduto da Piero Mastroberardino, comprende 19 tra le più rappresentative aziende del Belpaese: [Alois Lageder](#), [Ambrogio e Giovanni Folonari Tenute](#), [Antinori](#), [Argiolas](#), [Col d’Orcia](#), [Ca’ del Bosco](#), [Carpenè Malvolti](#), [Donnafugata](#), [Gaja](#), [Jermann](#), [Lungarotti](#), [Masi](#), [Mastroberardino](#), [Michele Chiarlo](#), [Pio Cesare](#), [Rivera](#), [Tasca d’Almerita](#), [Tenuta San Guido](#), [Umani Ronchi](#). Una compagine in grado di esprimere un fatturato di 560 milioni di euro e un valore delle vendite all’estero pari al 6% dell’intero export enologico tricolore.

*Informativa stampa a cura di MGLogos

PDF document by Vinotype